

La ricerca della verità



SILVIA GASTALDI "La moneta perduta" (<https://flic.kr/>)

Uno degli scribi che li aveva uditi discutere, visto che egli aveva risposto bene, si avvicinò e gli domandò: «Qual è il più importante di tutti i comandamenti?» (Marco 12,28).

Questa domanda fa piacere ed insieme un po' mortifica. Ci fa arrossire che proprio uno scriba, un competente, anzi un maestro della Legge di Dio, non sappia più quale sia il comandamento più importante, quello che sostiene il rapporto con Dio, che nutre una vita di fede genuina.

Noi viviamo in regime di pluralismo. In un mondo che ci sommerge di consigli, opinioni, suggerimenti (non sempre disinteressati). Viviamo in un mondo dove ci sono tanti

maestri di sapienza, nel pensiero, nella politica, nel costume, nell'informazione...

Anche noi dobbiamo ogni giorno chiederci qual è la gerarchia delle verità se non la verità stessa.

A chi ci chiedesse quale è il primo di tutti i comandamenti, sapremmo rispondere?

Questo scriba si è rivolto a Gesù, chiamandolo maestro. Chi meglio di lui, uomo profondamente di Dio e del suo popolo, ha delle risposte più convincenti?

Eccoci, alla scuola giusta: Gesù di Nazareth.

Anche noi come quello scriba, vogliamo cercare, non accontentarci di formule scontate, di slogan.

Vogliamo coltivare l'ascolto della Parola di Dio e della vita.

Questa ricerca è l'unica che possa poi metterci in grado di sentire, quel giudizio con cui Gesù ha elogiato la ricerca di verità dello scriba: «Non sei lontano dal Regno di Dio» (Mc 12,34).

FESTA ACEBLOM

Coloriamo il mondo con la pace

MONICA PANIGATI (chiesa battista di Bollate)



Nel pomeriggio di venerdì 2 giugno si è svolta presso la chiesa battista di via Pinamonte a Milano la festa delle Chiese Battiste della Lombardia (Aceblom) sotto il titolo “Coloriamo il mondo con la pace”.

La giornata è stata la riflessione finale sul tema della pace che, come Aceblom, abbiamo iniziato da giugno 2022 presentando su Aceblom Notizie il Metodo Transcend di Johan Galtung, riconosciuto come il fondatore dei moderni studi sulla pace. Percorso proseguito con incontri su Zoom di cui il primo dedicato al libro “Verrà la pace e avrà i tuoi occhi” il 18 ottobre 2022; il secondo il 6 dicembre dedicato alla figura di Jerry Essan Masslo e il terzo il 28 febbraio 2023 su Carlo Lupo, pastore, poeta e uomo di pace.

Ad un anno dall'inizio della guerra in Ucraina ma considerando anche gli innumerevoli conflitti armati in molte parti del mondo, è stato importante continuare a riflettere sull'impegno di ciascuna e di tutti per alimentare la speranza, diversa dall'ottimismo, che

un mondo di pace è ancora e sempre possibile.

Anche quest'anno la festa è stata l'occasione per i fratelli e le sorelle, provenienti da ben undici chiese diverse della Lombardia, per incontrarsi, conoscere nuovi membri di chiesa, per pregare e cantare di con gioia insieme.

Dopo i saluti di benvenuto della Presidente dell'Aceblom Susanna Nicoloso, la festa ha preso il via con un bellissimo momento di preghiera, e di canto, animato dai giovani del “gruppo di lode” della chiesa di Casorate Primo. Il Pastore Gabriele Arosio, della chiesa battista di Bollate, ha poi illustrato il tema della giornata e il lavoro da svolgere nelle attività dei gruppi. L'attivista Edward Snowden sostiene che credere in qualcosa non sia sufficiente per ottenere dei cambiamenti, e che occorra essere disposti a prendere posizione per difendere ciò in cui si crede. Il pastore Gabriele ci ha indicato, come nella storia, ci sono stati diversi esempi di donne, e di uomini, che si sono impegnati per la pace, assumendo anche la posizione della disobbedienza. Per-

sone che, all'inizio, sembravano troppo deboli per sfidare le istituzioni più potenti del loro tempo ma che, grazie alla speranza, hanno riconosciuto che ciò che era improbabile era possibile, così come ciò che era probabile non era inevitabile. Hanno capito che difficile non equivale a impossibile.

Questa speranza, che spesso diventa fede che sostiene anche quando il successo sembra inconcepibile, è quella che ha alimentato tutta la vita di Rosa Parks. La sua testimonianza e il suo impegno per la difesa dei diritti civili delle persone di colore nell'America segregazionista degli anni '60, ci sono stati presentati in un messaggio video che i pastori Massimo Aprile e Anna Maffei hanno voluto farci avere in occasione della festa, per condividere, seppur a distanza, questo momento. La testimonianza di Rosa Parks ha aperto a degli interrogativi: quali esempi di disobbedienza civile osserviamo noi oggi e quanto e come, come chiese, siamo capaci di riconoscerli e di supportarli? E ancora, quanto nelle nostre chiese ci esercitiamo, ancora oggi, alla resistenza non violenta contro le ingiustizie?

Continua a pag. 3

Domande profonde che hanno animato la discussione e le riflessioni all'interno delle attività dei gruppi, svoltesi durante la parte centrale del pomeriggio di festa. Riflessioni suggerite anche da alcune foto di altri uomini e altre donne, testimoni, come Ghandi, Muhammad Ali, Rose Nu Tang, una suora birmana, o il ragazzo di piazza Tienanmen, nel loro tempo del loro impegno per la pace. Il risultato del lavoro è stato un "credo dell'impegno della pace" i cui contenuti sono: *Preghiera*, per comprendere la volontà di Dio e mantenere impegno, determinazione e coraggio nel raggiungimento della pace. *Dialogo* franco, aperto, che sappia armonizzare le diversità, non creare contrapposizioni, che sia strumento per la ricerca di una verità condivisa. *Azione*, che sia impegno civile, sociale, politico, ma anche annuncio evangelico. Agire dunque con quello che siamo e abbiamo: sia un piccolo



seme o un grande albero metterlo a disposizione e usarlo laddove il Signore ci ha messi.

Questi, in sintesi, i punti essenziali del nostro "credo per la pace", presentato dai diversi gruppi durante il culto finale, celebrato dopo un piacevole momento conviviale con dolci stuzzichini e bevande.

Una bellissima e colorata foto di

gruppo ha concluso la giornata.

Nel tenerci, una accanto all'altro, abbracciati e sorridenti, ci siamo davvero sentiti una comunità che cammina insieme, animata dalla speranza di poter davvero cambiare le vicende della vita, da quella personale a quella collettiva. Speranza, non convinzione che qualcosa andrà bene, bensì certezza che valga la pena fare qualcosa a prescindere da come andrà a finire.

Meditazione

Dal vuoto all'aperto

GABRIELE AROSIO (chiesa battista di Bollate)

Luca 24,13 *Due di loro se ne andavano in quello stesso giorno a un villaggio di nome Emmaus, distante da Gerusalemme sessanta stadi; 14 e parlavano tra di loro di tutte le cose che erano accadute. 15 Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù stesso si avvicinò e cominciò a camminare con loro. 16 Ma i loro occhi erano impediti a tal punto che non lo riconoscevano. 17 Egli domandò loro: «Di che discorrete fra di voi lungo il cammino?» Ed essi si fermarono tutti tristi. 18 Uno dei due, che si chiamava Cleopa, gli rispose: «Tu solo, tra i forestieri, stando in Gerusalemme, non hai saputo le cose che vi sono accadute in questi giorni?» 19 Egli disse loro: «Quali?» Essi gli risposero: «Il fatto di Gesù Nazareno, che era un profeta potente in opere e in parole davanti a Dio e a tutto il popolo; 20 come i capi dei sacerdoti e i nostri magistrati lo hanno fatto condannare a morte e lo hanno crocifisso. 21 **Noi speravamo che fosse lui che avrebbe liberato Israele;** invece, con tutto ciò, ecco il terzo giorno da quando sono accadute queste cose.*

Speravamo...ma cos'è la speranza? Non è certamente l'ottimismo di chi si

affida al santone di moda per avere risolto i suoi problemi.

La speranza è responsabilità. Non è attaccare ad un balcone il cartello: andrà tutto bene.

Andrà tutto bene se qualcuno farà andar bene le cose.

Speranza è coscienza del vuoto in cui siamo. Ci stiamo confrontando con problemi enormi, più grandi di noi: la guerra e la pace, la salvaguardia del creato.

Sperare è sapere che possiamo fare la nostra parte, che grandi cambiamenti spesso sono stati avviati da piccole donne e piccoli uomini con semplici gesti alla loro portata: un NO, una disobbedienza, una rivolta, una protesta.

Allora quel vuoto sarà riempito? Non è questa la logica del Signore.

Quel vuoto lui vuole aprirlo.

Luca 24,30 *Quando fu a tavola con loro prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro. 31 Allora i loro occhi furono aperti e lo riconobbero; ma egli scomparve*



SILVIA CASTALDI "Verso Emmaus" (<https://flic.kr/>)

*alla loro vista. 32 Ed essi dissero l'uno all'altro: «Non sentivamo forse ardere il cuore dentro di noi mentr'egli ci parlava per la via e ci spiegava le Scritture?» 33 **E, alzatisi in quello stesso momento, tornarono a Gerusalemme** e trovarono riuniti gli undici e quelli che erano con loro, 34 i quali dicevano: «Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone». 35 Essi pure raccontarono le cose avvenute loro per la via, e come era stato da loro riconosciuto nello spezzare il pane.*

È il mondo, la strada, la piazza il luogo in cui il Signore Gesù ci invia. Lì si gioca la sfida del nostro spezzare il pane della speranza con ogni uomo e ogni donna. Il Signore non ci raduna per stare comodi tra noi, ci chiama per andare e vivere il nostro impegno per un mondo migliore.

Culto nella giornata per la lotta all'omobitansfobia

Anche quest'anno la chiesa di via Pinamonte ha celebrato il culto, in occasione della giornata del 17 Maggio contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia, che colpisce omosessuali, bisessuali e transessuali (ma anche chi li aiuta e a chi assomiglierebbe a loro)

EMANUELE CROCIANI (chiesa battista di Milano via Pinamonte da Vimercate)

Ci siamo ispirati per la preparazione di questo culto alla traccia liturgica predisposta dalla "Commissione BMV fede, genere e sessualità", organo nazionale delle chiese protestanti creato per le tematiche LGBTQ. È importante sapere che in questa commissione siedono anche teolog*, pastor* e laic* che appartengono alla comunità LGBT. Nella mia chiesa battista di Milano di Via Pinamonte, anche quest'anno un gruppetto informale particolarmente sensibile alle tematiche LGBT, di cui faccio parte, ha deciso di farsi carico di questo momento di inclusione: abbiamo cioè riadattato e abbellito la liturgia, scegliendo i canti, le immagini e coinvolgendo altre persone della chiesa. Una mia amica ha voluto proiettare delle sue foto di un Pride, un predicatore locale ha preparato e tenuto il sermone, una ragazza ha raccontato una storia a lieto fine di un episodio di discriminazione accompagnandola con un canto al pianoforte. Io ho cercato di coordinare il tutto e di coinvolgere altre persone della chiesa, perché pensiamo che le diversità riguardino tutti.

Durante l'organizzazione di questo culto si sente quanto sia importante per la comunità sensibilizzare sulle tematiche LGBT, consci che non bisogna mai abbassare la guardia. È una richiesta che proviene dai membri LGBT più giovani, che non vogliono più accettare di vivere nascondendo la propria diversità, ma anche dal Consiglio di Chiesa, che vuole con decisione mostrare un cristianesimo che ha voltato pagina rispetto alle condanne omofobe dei secoli passati e che oggi non discrimina più nessuno.

Nel culto di quest'anno abbiamo certamente parlato di violenza omotransfobica, di amore, di diversità e di inclusione, alternando Bibbia, testimonianze, preghiere inclusive e teologia queer. Ma il tema di quest'anno era incentrato soprattutto sull'accoglienza, e ci siamo ispirati ad una massima di Gesù: "chi accoglie voi accoglie me". Siamo partiti dal presupposto di quanto siamo diversi, tutti quanti, ciascuno con caratteristiche proprie e uniche. Abbiamo voluto sottolineare che accogliere la diversità è una missione che aveva svolto Gesù come esempio di apostolato, che aveva dato ai suoi discepoli, che siamo noi. E proprio per questa sua missione tra gli emarginati Gesù stesso era considerato un "diverso" rispetto ai rabbini del suo tempo. Diverso perché ac-



coglie i diversi, è questa la prima grande lezione. Noi stessi siamo diversi come lo erano i discepoli tra loro; quindi, includere le nostre diversità nella Chiesa è la seconda grande lezione. Infine, nell'umanità, ciascuno è diverso e per questo ha bisogno di essere accolto, tanto più se subisce emarginazione, e questa è il terzo insegnamento, scontato ma utile da ricordare in questo giorno.

L'accoglienza è per noi come un'acqua fresca che scorre e disseta tutti, dagli emarginati, ai discepoli, a Gesù stesso, e circola in tutte le direzioni. La sensibilizzazione è necessaria perché dobbiamo tenere presente che le comunità battiste italiane sono molte dinamiche a causa dell'immigrazione, che proviene anche da paesi in cui la mentalità è patriarcale ed omofoba. Io spero che, se durante questo culto vi siano stati membri di chiesa scettici sull'inclusione delle persone LGBT, essi abbiano avuto da ricredersi. Già, perché i legami di fiducia in una comunità di fede rendono possibili superare steccati e resistenze che sembrano insormontabili.

A volte poi si creano delle alleanze inaspettate. Quest'anno ho chiesto a un

anziano della nostra chiesa, con alle spalle una carriera con un gruppo musicale molto famoso nell'ambiente evangelico italiano, di cantare la sua canzone di maggior successo durante il culto. Ha accettato e dopo la celebrazione ci ha poi confidato di averla cantata con un particolare pathos apposta pensando alle persone LGBT della chiesa, che sono diventate ormai suoi amici. Anche chi si preoccupa del catechismo dei bambini ha raccontato una storiella che ha come tema la diversità.

Siamo consapevoli che alcuni membri di chiesa possano essere dubbiosi davanti a questa (ormai annuale) celebrazione "arcobaleno", eppure siamo fiduciosi che prevalga infine il ringraziamento per aver imparato cose nuove. E c'è un surplus da considerare: i nostri culti contro l'omobitansfobia attirano in questa chiesa nuove persone che erano deluse verso certi atteggiamenti di chiusura subiti all'interno delle proprie chiese. Doniamo cioè uno spiraglio di luce a chi è sfiduciato dalla chiesa o dalla religione, mostrando la Grazia di Cristo che accoglie proprio tutti, anzi, tutt*.

Donne evangeliche: violenza è patriarcale e strutturale

Comunicato della Federazione delle donne evangeliche in Italia (FDEI) a firma della sua presidente, pastora Mirella Manocchio.

DA AGENZIA NCV - 9 GIUGNO 2023



in collaborazione con chi già opera in questo ambito, percorsi di formazione rivolti a bambine e bambini, a donne e uomini, che diano “*attenzione alla giustizia di genere e al rispetto delle donne e di ogni persona nella sua unicità*”.

Dobbiamo agire e contribuire concretamente a scardinare impostazioni culturali, sociali, teologiche pregiudizievole e vetuste, rimarcando, e pare ce ne sia sempre bisogno, la ricchezza di cui le donne sono portatrici nei vari ambiti, come faremo al prossimo Presinodo delle donne in agosto, a Torre Pellice.

Non vogliamo e non possiamo abbassare la guardia su questo tema che investe ogni ambito e stagione dell'esistenza, ogni classe sociale, ogni istituzione e organizzazione; e vogliamo farlo a partire proprio dalle nostre chiese evangeliche che per prime hanno avvertito l'urgenza di una riflessione sulle questioni di genere e il loro intreccio con la giustizia sociale sollecitate da teologhe e donne impegnate per la pace e la giustizia.

Teologhe e donne come **Dorothee Sölle** – di cui ricorrono i vent'anni della morte – che, nel libro ‘Per lavorare e amare’, chiude le sue riflessioni affermando che il nostro vecchio essere “*non è soltanto l'essere egocentrico; è anche l'essere umano impotente, che si sente incapace di cambiare alcunché nel proprio mondo. Come dice Paolo, è ‘lo schiavo del peccato’. Ed è anche schiavo dei poteri che organizzano l'olocausto nucleare, schiavo dell'ingiustizia e della distruzione della terra. Egoismo e impotenza sono le principali caratteristiche del ‘vecchio essere’. La nuova creatura umana nasce dalla resurrezione di Cristo. Essa (uomo o donna) è messa in grado di combattere la morte e quelli che ci tengono sotto il dominio della morte. Il nuovo essere umano in Cristo è un contraddittore, un resistente, un rivoluzionario.*”

E vogliamo fare nostro il suo appello conclusivo del libro ad assumere noi stesse uno dei vecchi nomi di Dio “Tu che ami la vita” (Sapienza di Salomone 11,26).

past. Mirella Manocchio

È di questi giorni la presentazione di un ddl del governo Meloni volto a rafforzare le disposizioni già presenti “*per il contrasto alla violenza sulle donne e contro la violenza domestica*”.

Nel comunicato del governo si legge che l'intenzione è quella di “*velocizzare le valutazioni preventive sui rischi che corrono le potenziali vittime di femminicidio o di reati di violenza contro le donne o in ambito domestico; rendere più efficaci le azioni di protezione preventiva; rafforzare le misure contro la reiterazione dei reati a danno delle donne e la recidiva; migliorare la tutela complessiva delle vittime di violenza.*”

Non posso che essere contenta di questo provvedimento, ma se devo dirmi anche soddisfatta allora è un altro discorso...

Infatti non è ancora chiaro dove saranno presi i finanziamenti per sostenere quanto contenuto nel ddl, come e quando verranno formati magistrati specializzati in materia, ma soprattutto mi pare che non vi sia nulla in merito alla questione culturale su cui saldamente poggiano e di cui vivono atteggiamenti pregiudizievole e lesivi, discriminazioni, violenze contro le donne.

Ancora una volta nel nostro paese

si agisce sull'onda dell'emozione di terribili fatti di cronaca, come quelli di **Giulia Tramontano** e **Pierpaola Romano**; ancora si continua a parlare di emergenza, mentre la questione andrebbe affrontata quale fenomeno strutturale della nostra società, come espressione feroce di una cultura patriarcale che attanaglia saldamente scienze e istituzioni.

Noi donne evangeliche che ci riconosciamo nella FDEI ci siamo molto interrogate su questo fronte e continueremo a farlo.

Durante il nostro XIII Congresso abbiamo approvato due mozioni distinte, ma tra loro strettamente connesse a parer mio, che guardano al fenomeno con l'idea di affrontarlo nelle sue complesse diramazioni perché non possiamo accontentarci di evidenziare la matrice culturale patriarcale e maschilista che sottende tali violenze.

Una mozione sul lavoro in cui, attraverso l'organizzazione di un convegno nazionale, l'avvio di una mappatura di associazioni ed enti che sostengono le donne in ambito economico-lavorativo e un progetto di formazione per donne e uomini, si vuole contribuire a svelare l’*“intreccio perverso in cui si combinano dipendenza economica, disparità salariale, ricatto sessuale e maternità negata”*; un'altra è volta a sostenere e a creare nelle nostre chiese,

“Le donne nella Bibbia” Lettura dell’immagine § 4 Le discepole

SILVIA GASTALDI (chiesa battista di Milano via Jacopino da Tradate) (<https://flic.kr/>)

Al seguito di Gesù (Luca 8:1-3)

Mi sembra giusto dare spazio a queste donne, che erano con Gesù fin dall’inizio del suo ministero, dato che poi la storia questo spazio glielo ha tolto. Le tre figure di donne, così diverse tra di loro per estrazione e più giusto coglierle nel momento in cui sono delle Marie, sedute in ascolto, al tramonto, in un momento che tutto è pace. Le masserizie sono sempre lì, pronte per essere riprese, ma al momento sono accantonate, sono alle spalle. Perché per diventare discepole e



discepoli occorre fermarsi, mettere a terra i nostri fardelli, fare silenzio e ascoltare. E quando riprenderemo il nostro carico (perché non sparisce per magia) probabilmente sarà diventato più leggero!

E più giusto coglierle nel momento in cui sono delle Marie, sedute in ascolto, al tramonto, in un momento che tutto è pace. Le masserizie sono sempre lì, pronte per essere riprese, ma al momento sono accantonate, sono alle spalle. Perché per diventare discepole e discepoli occorre fermarsi, mettere a terra i nostri fardelli, fare silenzio e ascoltare. E quando riprenderemo il nostro carico (perché non sparisce per magia) probabilmente sarà diventato più leggero!

In memoria di lei (Marco 14:1-9)

La morte di Gesù si sta avvicinando, ma i discepoli, come sempre, non possono capirlo. Questa donna invece parte dalla sua casa con in mano un vasetto piccolo ma prezioso: il suo viso è contratto, teso, si avvolge nei veli per non dare nell’occhio. Nella casa dove Gesù è seduto a tavola con i discepoli si fa coraggio ed entra. Quel vasetto piccolo e prezioso rivela ora, alla presenza di Gesù, il suo contenuto: profumo di nardo purissimo, profumo che riempie tutta la stanza... Sparso sui suoi capelli rivela affetto e cura per la tristezza che avvolge Gesù e che lei intuisce, affetto e cura per un corpo giovane ma stanco, tra non molto privo di vita. Viene subito alla mente per parallelo gli aromi che le tre donne portano al sepolcro per ungere il corpo di Gesù. Anche lì affetto e cura per una persona cara che non c’è più ma alla quale si vuole rimanere attaccati cospargendola di profumo. Affetto e cura, intuizione, empatia, prerogativa delle donne, che i discepoli, ancora una volta, non capiscono. Ma Gesù con fermezza li redarguisce, dando alla donna il suo posto nella storia.

Il Ministero musicale in viaggio

DA RIFORMA 23/24

Il Ministero musicale dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (Ucebi) ritorna a far visita alle chiese! Dopo la pausa di tre lunghi anni dovuta all'emergenza Covid-19, finalmente rinasce il desiderio di riprendere a viaggiare per andare a incontrare le sorelle e i fratelli delle comunità sparse in Italia, soprattutto quelle più lontane, con meno membri di chiesa e che hanno bisogno di più aiuto e conforto.

Lo scopo dell'iniziativa «Il Ministero musicale in viaggio» è quello innanzitutto di potersi rincontrare, confrontarsi e reciprocamente sostenersi sul cammino della testimonianza evangelica. Poi anche quello di offrire “sul campo” i lavori che il Ministero musicale ha proposto alle chiese attraverso i canali multimediali, soprattutto durante il periodo della pandemia: veri e propri “attrezzi di lavoro” a suon di musica per la testimonianza nelle città e nei luoghi dove le chiese vivono il discepolato cristiano.

L'iniziativa, che ha avuto ufficialmente inizio il 27 e 28 maggio presso la chiesa battista di Roma Garbatella, curata dal pastore Giuseppe Miglio, ripartirà dal prossimo settembre. Non è stato possibile soddisfare tutte le richieste pervenute, ma da gennaio 2024 il Ministero musicale avvierà una programmazione per raggiungere quante più comunità possibili. Per quelle che desiderano ricevere la visita del Ministero musicale, occorre scrivere agli indirizzi e-mail: segreteria.ministeromusicale@ucebi.it (Alessandra Arcidiacono) e ministero.musicale@ucebi.org (Carlo Lella e il Consiglio del Mm).

Poesia di una madre

MINA ROSSETTI (chiesa battista di Lodi)

*Il paese è lontano, la casa è lontana
taccio e ascolto il dolce profumo di figlia.*

*La campagna è lontana, le costruzioni condominiali
sono lontane
taccio ascoltando più profondamente il silenzio.*

*Nel silenzio sento un intenso profumo
dolce come il miele : è profumo di figlie.*

*Taccio e ascolto ancora e nel silenzio capisco che
il senso del lontano è subito appena si chiude la
porta.*



Dipartimento Musicale UCEBI



3 inni AL MESE INSIEME A CURA DEL MINISTERO MUSICALE UCEBI

- Gloria e lode eterna a Te** (Innario Cristiano, n. 128 – ed. Claudiana)
- Vieni, o fonte d'ogni bene** (Celebriamo il Risorto, n. 256 – ed. Claudiana)
- Attirami** (Nuove proposte innologiche, n. 23 – musica e testo: Vincenzo Reina)

3 inni al mese insieme
una proposta innologica per la liturgia
a cura del Ministero Musicale dell'UCEBI

GIUGNO 2023

Vieni, o fonte d'ogni bene, ispira un canto al cuore mio



schede inni

basi musicali

versioni cantate

spartito e testo

powerpoint

karaoke

Dipartimento di Teologia



3 - Come scrivere un sermone?
A cura di **Raffaele Volpe**



4 - La teologia come vita.
A cura di **Cristina Arcidiacono**

Liberi dentro Eduradio&Tv



Storie di Leoni - 5 - Rachel Corrie
Fino a quando i leoni non avranno i loro storici, i racconti di caccia continueranno a glorificare i cacciatori.
A cura di **Gabriele Arosio**



Storie di leoni - 6 - Hin Al Hussein
A cura di **Gabriele Arosio**

Massimo Aprile



Il Cristo Velato e il Figlio Velato.
Con **Anna Maffei** e **Massimo Aprile**

AlzogliOcchiversoilCielo



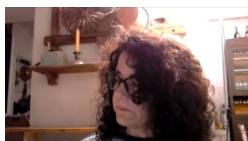
Massimo Recalcati intervistato da Massimo Giannini (Salone del Libro 2023) ai margini della presentazione del suo nuovo libro *A pugni chiusi. Psicoanalisi del mondo contemporaneo* (Feltrinelli)

CCP - Centro Culturale Protestante di Milano



La teologia narrativa
Con **Lidia Maggi** e **Gian Luca Carrega**
La teologia narrativa ha assunto negli ultimi decenni sempre maggior peso, anche nell'esegesi biblica. Nella cultura contemporanea è evidente l'interesse crescente per il racconto, per lo storytelling che non è solo l'arte del "raccontare storie", ma modo per descrivere la realtà attuale. L'analisi narrativa, ripresa dalle ricerche in letteratura, ha molto da insegnare anche sull'importanza del racconto per la teologia e la comprensione dei testi biblici. La Bibbia è un grande libro di fede, ma è anche un grande libro della biblioteca dell'umanità. Si può e si deve accostare la Bibbia non solo nella sua dimensione religiosa e teologica, ma anche nella sua dimensione narrativa e letteraria. Nel suo libro *Le porte della foresta*, Elie Wiesel scriveva a questo proposito che «Dio creò l'uomo perché gli piacciono le storie».

Liberare l'uomo



Luca, una storia sottosopra
19° incontro - **La risurrezione di Gesù e dei discepoli.**
Con **Luciano Locatelli** e **Lidia Maggi**



Luca, una storia sottosopra
20° incontro - **Conclusioni: il racconto di Luca come storia di salvezza**
Con **Lidia Maggi** e **Luciano Locatelli**

Fraternità di Romena



Dedicato a don Milani: Sandra Gesualdi racconta Barbiana e la sua scuola
Un viaggio nei piccoli, semplici spazi di Barbiana, per comprendere dal di dentro il senso dell'esperienza di don Milani. È questa l'esperienza che ci ha permesso di fare Sandra Gesualdi nel corso del convegno "Sperare insieme" che Romena ha dedicato al priore. Sandra Gesualdi, giornalista, è figlia di Michele e Carla, due allievi di don Lorenzo e vicepresidente della fondazione dedicata a Lorenzo Milani. In questo dialogo appassionato con Massimo Orlandi, Sandra non solo ci porta idealmente nella scuola di Barbiana, ma ci aiuta a cogliere il senso e l'attualità di quella esperienza.

Ecumenismo

Chiese inclusive per donne nuove e uomini nuovi

Il 23/29 luglio ad Assisi la 59ª sessione di formazione ecumenica del SAE (Segretariato Attività Ecumeniche), associazione interconfessionale laica che promuove il dialogo ebraico-cristiano

La Sessione di formazione ecumenica di quest'anno, a cura del SAE, si svolgerà ad Assisi dal 23 al 29 luglio.

Il titolo è *Chiese inclusive per donne nuove e uomini nuovi - Edificati insieme per diventare abitazione di Dio* (Efesini 2,22). Insieme al Comitato esperti, si cerca di sviluppare il tema seguendo tre filoni: da un lato, la questione biblico-teologica, così come è stata sviluppata e approfondita negli ultimi 50/60 anni in particolare dalle teologhe donne, soprattutto protestanti e cattoliche; dall'altra, la complessa questione della ministerialità, tema scottante soprattutto nella Chiesa cattolica, ma non solo; infine le problematiche legate al genere, e quindi le discriminazioni, il modello di maschilità, l'idea di famiglia e famiglie e così via.

CHIESE INCLUSIVE PER DONNE NUOVE E UOMINI NUOVI

"Edificati insieme per diventare abitazione di Dio" (Ef. 2, 22)

Domus Pacis, Assisi 23-29 luglio 2023

59ª Sessione di Formazione Ecumenica SAE - aps

[Vai al pieghevole](#) con il programma e le indicazioni per partecipare

Nascita e sviluppo del battesimo in Italia

Un doppio libro di Emmanuele Paschetto ci restituisce una storia di vitalità e missione

EMMANUELE CASALINO (DA RIFORMA 23/23)



Racconti dal nostro passato | Seconda parte

Avvenimenti, personaggi e aneddoti del battesimo italiano. Dalla Guerra agli anni Novanta

Autore: Emmanuele Paschetto

Editore: Gbu - Pubbl. 04/2023

Pagine: 144 - € 14,00

cronache delle comunità locali, dai documenti privati e dalla memoria di tante persone che hanno vissuto nel piccolo e variegato mondo evangelico del nostro Paese» (p. 9, vol. 1).

Da questa narrazione emerge un battesimo vitale e consapevole della propria missione. Dunque, una storia che merita di essere raccontata e conosciuta. Paschetto presenta una grande ricchezza di eventi e di fatti dove si incontrano uomini e donne che hanno testimoniato della loro fede con dedizione e intensità, spesso in un ambiente a loro ostile, esattamente come per le altre denominazioni evangeliche operanti con le loro missioni nel nostro paese nel medesimo periodo. L'autore costruisce una breve antologia di testi consapevoli di essere molto personale e parziale. Personale, perché la narrazione nasce da ciò che ha potuto conoscere personalmente nel corso di tanti anni di ministero pastorale e di ricerca. Parziale, perché il lavoro di ricerca si limita all'ambito delle chiese battiste. I due volumi contengono anche scritti di altri autori e autrici. Ne cito solo alcuni: Il reverendo, i suoi figli e Sandrina (P. Egidi); Agostino Biagi (M. Carocci); La donna di Cassino (D. Castelluccio); L'Arciprete di Acquaviva d'Isernia (L. Santilli); Lutprando Saccomani: un barbuto pastore evangelico (R. Albani); Natale 1961. Ricordi di Ariccia (S. Antonelli).

Il pastore emerito Emmanuele Paschetto ci consegna, per le edizioni GBU, due volumi dal titolo *Racconti dal nostro passato. Avvenimenti, personaggi e aneddoti del battesimo italiano** che raccontano, appunto, la nascita e lo sviluppo del battesimo nel nostro paese, dalle origini fino agli anni Novanta. Si tratta essenzialmente di una ricostruzione fatta a partire dal contributo che l'autore aveva dato nel realizzare nel 2013 la mostra sui centocinquanta anni della presenza battista in Italia, le cui celebrazioni si erano poi svolte nel 2013 presso la chiesa battista di Centocelle in Roma. L'aver contribuito a realizzare la mostra [...] – come lo stesso Paschetto scrive – «ha risvegliato in me il ricordo di fatti e persone di cui ho letto in tanti anni di ricerche appassionate. E non se ne avrà il lettore se la memoria che tanto mi ha supportato nella stesura di questo lavoro non mi ha concesso di citare come si conviene tutte le fonti interpellate durante questi anni di studio» (p. 9, vol. 1).

Ciò non significa che le storie riportate relative ad avvenimenti e personaggi che sono i veri protagonisti di queste storie non siano sostenute da fonti e che si faccia solo ricorso al ricordo. Si tratta, invece, di informazioni reperite da fonti diverse: «dai periodici evangelici italiani delle diverse denominazioni, dai libri di storia sul protestantesimo italiano e dalle biografie dei protagonisti di questa storia, dagli archivi delle chiese e dalle

suo Signore. Guardare al passato non con nostalgia (vi è un tempo per ogni cosa!) bensì per trovarvi (forse) la spinta per l'oggi, il cui contesto è decisamente mutato e ci sono altre sfide da affrontare e altre problematiche da dirimere. In una situazione come la nostra di particolare affanno per le nostre chiese in continua decrescita e forse anche poco consapevoli delle difficoltà, ripercorrere la nostra storia può aiutare a rinvigorire la nostra missione e la nostra testimonianza nella consapevolezza che «se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori; se il Signore non protegge la città, invano vegliano le guardie» (Salmo 127, 1).

INDICE

Capitolo 1

Ancora tra le due Guerre

A. Ustica 1927. Liutprando Saccomani: un barbuto pastore evangelico (R. Albani)

Appendice

B. Pasquale Russo

C. Il reverendo, i suoi figli e Sandrina (P. Egidi)

D. Agostino Biagi (M. Carocci)

Capitolo 2

La Seconda Guerra Mondiale

A. Circolari di guerra

B. Forte rocca è il nostro Dio

C. Estella Steindler Luginbühl

D. Il Signore ha dato il Signore ha tolto...

E. "Sto facendo la cosa giusta"

F. Il capitano Hummel

Capitolo 3

Il Dopoguerra

A. Speranze deluse

B. Manfredi Ronchi (1899-1970)

C. La donna di Cassino (D. Castelluccio)

D. L'Arciprete di Acquaviva d'Isernia (L. Santilli)

E. Dall'America con amore

F. Ausiliaria di chiesa

G. Natale 1961 – Ricordi di Ariccia (S. Antonelli)

H. Ansia di novità

Conclusione

L'indipendenza dell'UCEBI

ACEBLOM

Via Pinamonte da Vimercate, 10
MILANO

RESPONSABILI

Presidente:

Susanna Nicoloso

susanna.nicoloso@fastwebnet.it

Cassiere:

Domenico Castellano

domenicocas@alice.it

Segretaria ai verbali:

Monica Panigati

monica.panigati@unimi.it

CHIESE MEMBRO

Bollate

Bollate - Chiesa Battista Internazionale di Gesù

Brescia - Trinity Baptist Church

Casorate Primo

Lodi

Milano - Cinese Pinamonte

Milano - Eritrean Full Gospel C.

Milano - Jacopino da Tradate

Milano - Pinamonte

Milano - Latinoamericana

Milano - Guido da Velate

Torre Boldone BG - Berean Baptist Church

Varese

CHIESE ADERENTI

Arona (Oleggio Castello) NO - Trinity Baptist Temple

Castiglione delle Stiviere MN - Christ Evangelical Church

Lugano

Milano - Cinese Stresa

Milano - Cinese Varanini

Binasco MI - International Church of Milan

Settimo Milanese - Coreana

Vigevano MI

CC bancario IBAN:


IT0510200820100000104207386

Intestato a:

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA



Nel 2008 l'Assemblea generale dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia decise di usufruire, "per soli fini umanitari, sociali e culturali", delle opportunità offerte dalla legge 222/85 attraverso l'**8x1000**.

E in linea con quella decisione, l'UCEBI continua ogni anno a utilizzare il 100% dei fondi ricevuti con estremo rigore, destinandoli - fino all'ultimo centesimo - esclusivamente ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali, in Italia e all'estero.  [YouTube](#)



Anche quest'anno l'Ucebi beneficerà dei contributi del **5 per mille** destinati alle attività rivolte "al sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)."

Per donare il vostro 5 per mille all'Unione Battista è sufficiente indicare nel 730 o nel modello Unico il Codice fiscale dell'Ente Patrimoniale Ucebi **01828810588**.

Appuntamenti Radio e TV



Rai Radio 1 **Culto Evangelico su Rai Radio 1**
Domenica ore 6,35 del mattino

Rubrica radiofonica a cura della FCEI (Federazione delle chiese evangeliche italiane). Dopo la predicazione il programma prosegue con le notizie dal mondo evangelico. Conclude la puntata la rubrica "Parliamone insieme". È possibile riascoltare le puntate su raipplayradio.it al link:

<https://www.raipplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



Rai 3 **Protestantesimo su Rai Tre**

Il programma televisivo Protestantesimo va in onda a domeniche alterne alle ore 7,00, in replica il martedì e il mercoledì successivi alle 1,10 e il lunedì della settimana seguente alle 1,45. E' possibile rivedere le puntate su [raipplay](http://raipplay.it) al seguente link:

<https://www.raipplay.it/programmi/protestantesimo>

I nostri amici



FCEI Federazione delle chiese evangeliche in Italia

www.fcei.it



FDEI Federazione Donne Evangeliche in Italia

www.fcei.it/donne



FGEI Federazione Giovanile Evangelica Italiana

www.fgei.org



Libreria Claudiana Specializzata in testi di teologia, ebraismo, Bibbia, bioetica e saggistica.

www.claudiana.it



Libreria CLC Milano

www.clcitaly.com



Mediterranean Hope Un progetto della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), finanziato dall'Otto per Mille della Chiesa evangelica valdese.

www.mediterraneanhope.com



NEV - notizie evangeliche Agenzia di stampa

www.nev.it



Riforma Rivista delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi

www.riforma.it



UCEBI Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia

www.ucebi.it

"così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro." Romani 12, 5